

Confidi, crescono soci e finanziamenti «Raggiunto un nuovo picco storico»

Approvato il bilancio 2016. Aumentano le imprese (+3,5%), 172 nuove pratiche

BOLZANO È un bilancio 2016 estremamente positivo quello approvato da Confidi nell'assemblea delle imprese a Castel Mareccio. Tutti in crescita i numeri: 724 le imprese aderenti (+3,5%), 209,1 milioni di euro i volumi amministrati relativamente ai finanziamenti garantiti (+14,5%), 60,7 milioni di euro relativamente alle garanzie rilasciate (+17%). Numeri che, fanno sapere da Confidi, fanno segnare nuovi picchi storici per la cooperativa di garanzia.

Sul fronte dell'operatività sono state concesse 172 nuove pratiche di finanziamento assistite (+25,5%) per complessivi 70,6 milioni di euro (+68%) con un controvalore di rischio assunto pari a 20,8 milioni (+62,5%). «Tale crescita ha intercettato sia le esigenze di liquidità e circolante, sia quelle di investimento e consolidamento» hanno commentato dalla coop. Proprio il fabbisogno di investimenti, ritenuto strategico, ha trovato sponda in coperture più elevate e a prima richiesta, quindi maggiormente bancabili. Ciò è stato possibile anche grazie a plafonds dedicati e fondi assegnati dagli enti sovventori.

I nuovi principi contabili introdotti dal Provvedimento di Banca d'Italia il 2 agosto 2016 in coerenza con il decreto legislativo n. 136/2015 hanno ispirato una politica di bilancio ancora più prudente. Ciononostante, patrimonio e fondi gestiti si sono mantenuti stabili. «Le leve patrimonio su garanzie pari a 1 su 3 e patrimonio su finanziamenti garantiti oltre a 1 su 12 confermano la solvibilità della struttura e la capacità di generare finanza con i mezzi disponibili» è il bilancio tracciato dalla coop.

Il contesto rimane tuttavia delicato, sebbene in leggero miglioramento. Prova ne sia l'incidenza delle garanzie non performing prestate su crediti in sofferenza, scesa dall'8,1% al 5,8%. L'indice medio di insolvenza entro il 2% rimane su livelli sopportabili. I settori più garantiti risultano i servizi (23%), l'edilizia (23%) e il metalmeccanicoelettotecnico (20%). Seguono legno/arredi, termosanitario, alimentazione, arti grafiche, autotrasporto. Tra le zone, spicca il comprensorio di Bolzano (35%) seguito da val Pusteria (18%), Bassa Atesina (11%), Merano-Burgraviato (11%), valle Isarco (10%), val Venosta (7%), Gardena e Badia (5%).

Nel corso del 2016 Confidi ha anche cambiato sede, trasferendosi al City Tower al civico 30 di via Macello. «Il trasferimento nei nuovi uffici non ha arrestato la crescita della nostra cooperativa di garanzia, anzi pare avere dato ulteriore impulso all'attività che continua a evidenziare la propria effervescenza» ha sottolineato il presidente Vittorio Repetto.

«I numeri sono una sintesi delle nostre performance, tuttavia al centro rimangono i soci, quindi le imprese locali con i loro progetti ambiziosi e le loro temporanee fragilità» ha chiarito Repetto. «Sempre di più Confidi è percepito come partner, non solo semplice garante. I feedback che stiamo ricevendo ci stimolano a fare ancora meglio e di più: anche per il 2017 si profilano importanti novità, quindi benefici aggiuntivi per le Pmi aderenti» la chiosa del direttore di Confidi Christian Christianell.

Sil. Fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA